

stessa. Onde il quadro della situazione alimentare sia più completo e significativo, l'O. conclude con un esame in merito alle condizioni sanitarie ed al grado di mortalità nei paesi Europei. Contrariamente a quanto sarebbe da aspettarsi a prima vista, in molti paesi, ad onta degli effetti nefasti della guerra e della crisi nel campo dell'alimentazione, lo stato di salute della popolazione è migliorato e la mortalità, sia pur di poco, è diminuita.

Nella parte finale del volume sono infine raccolti grafici e tabelle, che contengono tutto quanto di meglio può desiderare chi si interessi della materia trattata. E' inutile affermare che anche per il resto questo ennesimo lavoro della Società delle Nazioni risponde pienamente ad ogni esigenza di ricercatori e studiosi.

E. CALCATERRA

Milano, Università Cattolica

STURZO L., *Morale e Politica*. Un vol. di p. 251, Torino, 1946.

In questo volume pubblicato all'estero nel 1937 e tradotto già nelle principali lingue e che ha visto la luce in Italia per evidenti ragioni solo nel 1946, l'illustre statista esamina uno dei più ardui problemi del nostro tempo cioè i rapporti fra la morale e la politica.

Da quando il Macchiavelli ha proclamato il distacco della attività politica dalla norma morale si è sviluppata una separazione netta che ha portato attraverso la «ragion di stato» fino alla dissoluzione moderna del retto viver civile attuata dal Comunismo e dal Fascismo, che sono in fondo due aspetti molto simili della stessa realtà. Se si vuol ricostruire realmente la vita sociale in modo che la libertà e la giustizia siano realizzate fra i popoli e non siano puri nomi è necessario porre ancora l'attività politica sotto il giudizio della morale.

In 11 capitoletti Don Sturzo esamina con molte esemplificazioni storiche il progressivo allontanamento della vita politica dalla norma morale e le deleterie conseguenze che essa ha portato fra i popoli. Uno dei primi frutti dannosi è lo stato totalitario sia esso fascista o comunista. Il secondo risultato negativo è stato quello di porre nella vita democratica un tarlo che continua a tenerla in crisi senza che essa possa mai risolversi.

Inoltre i diritti della persona, a causa di questo logorio, sono lasciati in balia dell'arbitrio dei reggitori dello Stato e sono privi di ogni garanzia. Occorre riconsacrare questa unione fra politica e morale, nei giusti limiti però. Il rapporto della politica e della morale può essere risolto in modo soddisfacente soltanto alla luce della dottrina cattolica. Finchè il mondo non tornerà a ricomporre il dissidio

machiavellico non conoscerà né la vera democrazia né la pace duratura. La pace è opera di giustizia e la giustizia è generata dalla morale.

Questo il filo conduttore del libro, fondato su ampie esemplificazioni storiche tratte sia dalla vasta e lunga esperienza personale dell'autore nella vita politica italiana sia dall'attento esame della vita politica internazionale.

La lettura di questo lavoro fornisce sicuro materiale di utile meditazione per tutti coloro che si occupano di problemi sociali e politici.

G. Rossi

U. S. DEPARTMENT OF COMMERCE, BUREAU OF THE CENSUS. *Statistical Abstract of the United States*. Un vol. di p. XIV-1038, Washington, 1947.

Essendo a conoscenza di quante difficoltà incontrano le nostre biblioteche nel colmare le lacune prodotte dalla guerra nelle collezioni straniere, riteniamo di fare cosa utile, nel presentare questo Annuario, stabilendo un confronto con l'ultima edizione prebellica posseduta, presumibilmente, da ogni raccolta: quella del '39 (61<sup>a</sup> della serie, mentre quella recensita è la 68<sup>a</sup>).

Tralasciamo di parlare delle varianti formali, dell'inquadratura delle tabelle, dei grafici e via dicendo, senza peraltro misconoscere l'importanza che esse pure rivestono nel rendere più agevolmente consultabile un'opera del genere.

In sostanza, le principali innovazioni sono di due tipi, e riguardano sia la funzione di guida dell'Annuario nella ricerca dei dati occorrenti, che viene potenziata, sia la ricchezza di elementi nuovi introdotti nell'opera stessa.

Washington — è stato detto — è la capitale delle statistiche; dai suoi uffici, ove lavora uno stuolo di funzionari, escono pressochè tutti gli elementi informativi dei più vari aspetti della vita del paese (e del mondo), che ad uno possono occorrere: dalla produzione mensile di carta assorbente alla più completa, forse, valutazione del reddito nazionale, che si conosca. Per orientarsi in tal foresta di cifre, una guida è indispensabile. Ed ecco lo *Statistical Abstract*, colle sue tabelle — al solito — fornite ognuna dell'indicazione della fonte, con le novità di una introduzione, di note generali preposte ad ogni capitolo, di un indice delle tabelle ripartite a seconda dell'ente, pubblico o privato, che ha fornito i dati, di una estesa bibliografia, per materia, delle fonti statistiche. Ormai, parecchi annuari stranieri, tra i migliori, danno un orientamento — sia pure non in modo soddisfacente come quello di cui si sta parlando — nella ricerca delle fonti originali dei dati. Alle notizie analitiche da

queste offerte, lo studioso ha spesso necessità di far ricorso.

Attendiamo di vedere, nella nuova edizione, anche il nostro annuario in grado di adempiere alla stessa funzione.

Soltanto in modo approssimativo è possibile trattare dell'altro aspetto delle innovazioni introdotte in questo annuario, nei confronti di quello del '39, e cioè della copia di dati recenti, che è stata aggiunta.

Nel '39 — negli Stati Uniti — venne condotto l'ultimo censimento industriale, commerciale e delle miniere; nel '40 il 16° censimento generale della popolazione, delle abitazioni, dell'agricoltura; il censimento agricolo venne ripetuto nel '45. Inoltre, durante la guerra, estese indagini vennero condotte da uffici pubblici — quali lo « War Production Board » e la « Civilian Production Administration » — soprattutto sulla attrezzatura e sulla produzione industriale del paese; indagini, le quali — rese in parte periodiche — formano ora il nocciolo delle nutrite serie dei *Facts for Industry*, pubblicate dallo stesso « Board of the Census ».

Tutta la mole di materiale così raccolto viene utilizzata per corredare l'annuario del '47 di quasi 200 tabelle in più di quello del '39, per sostituire moltissime altre, per rivederle ed aggiornarle quasi tutte.

In particolare — per illustrare alcuni temi d'interesse più comune, in Italia, e prescindendo da ogni altra, pur sostanziale, aggiunta — vogliamo esaminare alquanto da vicino certi settori.

Le statistiche demografiche sono, notoriamente, le più difettose che gli Stati Uniti possiedano. Pure, oggi possiamo ricavare dall'annuario la distribuzione per sesso e per gruppi quinquennali d'età della popolazione censita al '40, stimata al 1-VII-'46 e calcolata, di 5 in 5 anni, dal '45 al 2.000; vi troviamo saggi lordi e netti di riproduttività femminile, in valori medi pluriennali, distinti per colore degli abitanti, per grandi ripartizioni geografiche, per tipo rurale ed urbano; vi sono, ancora, riprodotti i quozienti specifici di fertilità per età, a varie date, i quozienti annuali di nuzialità, a partire dal 1887, e infine — per abbreviare — interessanti informazioni sulla prolificità delle madri e sulla composizione familiare, tratte col metodo dei « campioni dal censimento del '40 ».

Di grande interesse sono pure i dati sulle migrazioni interne, i saggi mensili (dal '39) della mobilità del lavoro, le classificazioni professionali (del '40), obbiettiva — per ramo di attività — e subbiettiva — per professione esercitata. Non

vanno taciuti i nuovi dati sul reddito agrario, sui valori di varie produzioni agricole e sulla loro concentrazione, sull'attrezzatura e sui tipi di prodotti di numerose industrie, a date recenti.

Potrà essere utile agli studiosi italiani sapere, infine, che è stato preparato un supplemento dell'annuario, che riporta le più notevoli serie storiche statunitensi, complete a partire dalla più antica data di rilevazione.

B. COLOMBO

Venezia, Istituto Universitario d'Economia e Commercio.

WEBER A., *Kurzgefasste Volkswirtschaftslehre*. Un vol. di pag. 251. Fünfte Auflage, Berlin, Duncker und Humblot, 1948.

Tra le prime pubblicazioni economiche giunte dalla Germania dopo il lungo periodo di interruzione di rapporti mi piace segnalare il manuale riassuntivo di economia politica dovuto al noto economista dell'Università di Monaco Adolf Weber. A suo tempo i nostri lettori furono informati del contenuto delle precedenti edizioni; la presente viene alla luce mentre l'autore lavora all'aggiornamento del suo *Trattato* per presentarlo per la sesta volta ai giovani che si avvicinano agli studi economici non solo col proposito di apprenderne le nozioni essenziali, per cui è sufficiente il presente volume, ma di approfondirne i problemi principali.

Pur nell'andatura volutamente schematica, questo manuale mostra al lettore tutta la vastità e complessità della materia, gli offre una guida bibliografica ricca e accuratamente selezionata e lo conduce con mano maestra a penetrare nel vivo della grande controversia fra automatismo economico e pianificazione, che oggi domina pensiero e prassi dell'economia in tutto il mondo. Per il resto, esso presenta tutti gli ammirevoli pregi di chiarezza, di perspicuità e di stile attraente, che caratterizzano la produzione scientifica dell'illustre maestro.

Il grande favore con cui da tempo sono stati accolti i suoi volumi attestano quanto sia apprezzato il loro contributo alla difesa del genuino metodo di studio della economia politica, che in Germania è stato continuamente insidiato da deviazioni e da errori di indirizzo.

F. VITTO

Milano, Università Cattolica.